Anno IX. — Udine – Martedì 27 Gennaio 1891. — (Conto corrente colla Posta) — N. 23.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionalle
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL DISAVANZO

Le ultime elezioni politiche furono improntate essenzialmente ad un programma economico.

Economie vogliamo, al grido dagli elettori, e tutti i candidati alla deputazione fecero eco a questo sentimento. Il governo stesso pareva messo su questa via tanto che per bocca del Presidente del Consiglio promise il quasi raggiungimento del pareggio per l'esercizio in corso senza aggravare di nuove imposte il contribuente, ma coll'introdure nel bilancio delle economie serie, organiche.

E da qualche tempo che il disagio pesa sull'Italia; non solo il bilancio dello Stato presenta un'eccedenza passiva, ma pur troppo in seguito agli ultimi rovesci, in tale condizione si addimostra anche il bilancio della Nazione.

Tutti si lagnano; i possidenti e gli agricoltori, perchè si sentono gravati e le rendite delle terre bastano a malapena a sopperire alle imposte ed alle prime necessità della vita, — gl'industriali e gli operai perchè agli uni ed agli altri manca il lavoro, — i commercianti, perchè si sentono minacciati dalle varie forme della cooperazione, rese necessarie dal malessere generale.

Ciò è universalmente sentito e in questi giorni anche detto alla Camera, a proposito della mozione Colombo.

Bisogna uscire da questo periodo di guai risolutamente e con un programma preciso.

Che cosa fa invece il governo?

Magliani dopo di aver retto con fortuna quasi per dieci anni il dicastero delle Finanze, negli ultimi tempi cedendo alle esigenze militari e parlamentari, vide quasi distrutto il suo edificio.

Sgomento di tale fatto, quasi da nessuno preveduto, perchè tutti si erano lasciati cullare dalle rosee speranze del ministro e persuadere dalla imponente sua parola, propose un programma di nuove imposte ripristinando alcune, di qualche centesimo, prima alleggerite.

La Camera complice incosciente del disavanzo manifestò il suo malumore ed il ministro si ritirò.

Da questa epoca siamo spettatori di tale una incostanza di vedute, da far disperare che vi si trovi una vera uscita.

Succedono Perazzi e Grimaldi con un programma simile a quello di Magliani e necessariamente dopo pochi giorni di potere, lo seguono nella ritirata.

Doda e Giolitti accettano per loro programma ciò che stava nel cuore di tutti; raggiungere il pareggio con economie.

Infatti si mettono allo studio, e delle economie se ne trovano da fare per qualche milione. Doda deve ritirarsi di fronte ad un atto brutale di Crispi, Giolitti perseverando nella sua intrapresa assieme coll'ex collega, trova tale resistenza fra i colleghi che non vogliono accettare le proposte economie, ch'egli pure si trova costretto per non mancare ad un sacro impegno assunto di fronte al paese, di dimettersi.

Oggi siamo, pur troppo nelle condizioni di quando Magliani si ritirava dal potere; aggravate dal fatto di non aver saputo subito provvedere; ed ancora non sappiamo in qual modo si provvederà al presente ed all'avvenire.

È una questione che dà da pensare perchè va aggravandosi ogni giorno che passa.

E ripeteremo che cosa fa il Governo?

Pare che non se ne occupi gran fatto. Intanto si sa che l'on. Grimaldi nella esposizione finanziaria che farà mercordì annunziò per l'esercizio in corso un deficit di parecchi milioni superiore a quello che risulta dal bilancio di assestamento compilato dall'on. Giolitti, e ciò perchè le imposte hanno dato un incasso minore del preveduto.

D'altra parte si vedono dal Ministero presentati in questi primi giorni che la Camera si è aperta, 25 progetti di legge tutti che portano aumenti di spese per un importo complessivo di circa 25 milioni e mezzo di lire.

Di fronte a questo deficit, che cosa si propone?

Nulla di essenziale. Un progetto di legge sulla modificazione della circoscrizione amministrativa ed un'altro sulla riduzione delle Prefetture.

Con quest'ultimo s'intendono abolire 19 Prefetture, cioè da 69 come attualmente sono, ridurle a 50. Tutti penseranno che da una tale riduzione, che ferisce tanti interessi, tante suscettibilità, che si mette in opposizione alle tradizioni regionali, ridonderà un gran vantaggio finanziario? Sì, appena due milioni! E pel resto? Nulla! Da due anni si aspetta invano una parola che possa dare sicuro affidamento, e questa mai non viene.

È doloroso a dirsi, ma credo che il Governo nostro, con questo suo procedere a tastoni, produce ben maggior danno al credito italiano, che non la masnada dei ribassisti.

Cp.

L'Alsazia e Lorena nel 1890

Il signor Henry W. Wolff esamina, nella *Westminster Review* (dicembre) i risultati di venti anni di governo tedesco.

Gli Alsaziani sono intieramente di razza tedesca; „ I bin Dietsch „ essi dicono. Assolutamente tedeschi li trovò Goethe nel 1770; „ puramente tedeschi di modi, lingua, idee, pregiudizi e usanze » dice di averli trovati Arturo Young nel 1788. Tedeschi, tenacemente tedeschi, erano in fondo anche nel 1870; per questo appunto essi erano stati messi in ridicolo dai francesi dal tempo in cui Voltaire li chiamava „ Ivrognes „ e „ Hottentots „ fino al periodo dell'annessione, quando a Parigi parlavano di loro con compassione come « ces pauvres gens qui ne parlent que l'Allemand ». Per questo, dice il signor Wolff, l'opera di germanizzazione si presentava in condizioni molto favorevoli; ciò non ostante gli Alsaziani sono per sentimento più francesi adesso che nel 1870.

La causa di questo insuccesso deve cercarsi nel governo tirannico, pedantesco, vessatorio, per quanto onesto e leale, della Germania. I tedeschi „ entrarono nell'Alsazia come in una colonia transatlantica, non solamente col loro proprio esercito — questo non era che naturale — ma coi loro principii di governo, col loro corpo di amministratori, giudici, ufficiali d'ogni fatta „. « Gli Alsaziani non possono permettere ai loro figliuoli di imparare il francese, nè di mandarli a scuola fuor del paese ove potrebbero impararlo ». Sono ristretti, impediti in tutti i loro movimenti, e c'è nel paese « une véritable épidemie de soupçons „. I regolamenti sui passaporti sono eccessivamente vessatori e vengono osservati ad literam. Inoltre l'annessione è stata una sventura per la prosperità industriale dell'Alsazia, i cui prodotti erano esclusivamente designati per il mercato francese. Il commercio di Metz è stato intieramente rovinato. L'Industria delle calze di lana dava lavoro a circa 12 mila operai; ora è quasi estinta. Anche gli albergatori e i liquoristi hanno sofferto molto. L'abolizione del monopolio del tabacco costituisce una grave perdita per gli agricoltori; la proprietà fondiaria è deprezzatissima. Un podere che nel 1854 era stato pagato un milione di franchi, fu venduto l'altro giorno per 100,000. D'altra parte il governo tedesco ha fatto moltissimo, costruendo serbatoi, allargando canali, spendendo più di 600 milioni di ferrovie e provvedendo liberalmente all'educazione popolare. Ha migliorato considerevolmente l'amministrazione delle foreste; ha reso disponibili 150 milioni per prestiti a piccoli commercianti e contadini i quali prima erano in balia degli ebrei. Ha fatto molto per l'agricoltura e per la viticoltura. Tutto questo però non basta a compensare gli svantaggi civili che furono e sono recati agli Alsaziani. « Non credo che gli Alsaziani siano così inconciliabilmente francesi come si dice. Essi sanno di essere tedeschi. E se si permettesse loro di essere *intieramente* tedeschi, coll'andar del tempo diverrebbero tali. Anche adesso essi non si lagnano tanto di essere stati annessi, quanto di essere privati dei diritti civili e trattati come una casta soggetta. Essi non sono insuscettibili di gentilezze. L'amministrazione del generale Manteuffel, sebbene non fosse la perfezione, era buona e cortese, e gli Alsaziani ne parlano con gratitudine e quasi con affetto. Se si fosse perseverato in quello spirito, l'Alsazia presenterebbe ora, non vi può essere dubbio, un quadro ben diverso ».

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 25 gennaio 1891.

«Il treno di piacere» — Carnevale.

Non v'ha dubbio, e il pubblico padovano sente troppo finamente, o non sente nulla: *pardon*. Questo dilemma mi si affacciò l'altra sera al teatro mentre ammirava ed applaudiva quel distinto artista, che è il Drago nell'immortale tragedia di Skakespeare, l'*Otello*, e vedeva la triste luce di lampadari riflettersi malanconici su vuoti scanni. E sì che l'indiscussa arte dell'egregio attore mi parrebbe tale da accontentare un pubblico per quanto esigente fosse. Ma ho osservato che il concorso al teatro è assai maggiore quando vengono rappresentate commedie fatte per suscitare il riso, senza portare un moto all'anima nè accontentare la mente ed il cuore. Mi perdoni l'egregio pubblico padovano, ch'io rispetto altamente; ma mi vedo costretto a consigliargli per ridere di più, Reccardini e le sue Rosanre. E su questo, punto.

Gran folla invece ieri sera per la nuovissima commedia francese « Il treno di piacere. » La grande aspettativa fu completamente delusa, perchè il pubblico è stanco di vedere sulla scena rappresentato il vizio per il vizio, la trivialità neppure coonestata con l'arte.

Due sposi vanno a fare il viaggio di nozze a Monaco con un treno di piacere; hanno compagna una vedova, che vuol misurare la forza muscolare di due adoratori; giunti a destinazione, giocano alla bisca di Montecarlo; perdono tutto il denaro; son costretti a fare i camerieri; imputati di omicidio sono arrestati; scoperta la loro innocenza vengono liberati. Questa la *gran* tela della nuova commedia. Intorno ad essa abbiamo le due figure del capo della P. S. Bordiglieri, sciocco tanto, quanto in un momento di sfrenata allegria può averlo immaginato l'autore, e sua moglie, Ofelia, che *gentilmente* lo tradisce. Come si vede la commedia, quantunque ottimamente interpretata, non meritava un applauso, e non ne ebbe in fatto. Il pubblico uscì stanco e nauseato; stanco come chi è costretto a vedere fatti impossibili a succedere, nauseato come chi deve udire basse lascivie da trivio senza vita e senza colore. Con tutto questo però una sincera parola di lode prima di tutto a C. De Riso, poi ai Signori A. De Riso, G. Barsi, e alle signore *Olga Lugo* e E Rossetti. Concludendo facciamo voti perchè sulle nostre scene la lascivia lasci il posto all'arte, la depravazione al cuore, e speriamo di non veder mai più la nuova commedia « Il treno di piacere ».

* * *

Mirabile a dirsi, il carnovale sembra voglia mostrarsi un po' più allegro e brillante. Al Casino dei Negozianti infatti cominciarono le veglie; di più sono annunciati due veglioni al Garibaldi etc, etc, etc. Vedete dunque che se voi commettete qualche dolce peccato di fatto, anche noi ne commetteremo qualcuno almeno di desiderio; e, di cuore, buon divertimento.

E. F.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26.

Presidenza Biancheri.

L'onor. Papa, svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze intorno al modo con cui gli agenti delle imposte hanno proceduto alla revisione della tassa sui fabbricati usando metodi e criteri arbitrari e contrari alla lettera e allo spirito della legge.

L'on. Grimaldi assicura che le istruzioni date per l'esecuzione della legge di revisione dei fabbricati sono tutte perfettamente conformi alla legge ed all'equità. Assicura inoltre che egli vigilerà perchè gli agenti si contengano con rispetto alla legge ed alle istruzioni.

L'on. Papa prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Quindi l'onor. Mussi svolge la sua interpellanza sulle gravi condizioni della sicurezza pubblica a Milano, sulle cause determinanti i deplorevoli, frequenti, impuniti delitti.

L'onor. Mussi, fra le cause di tali delitti, accenna il continuo succedersi degli alti funzionari di polizia che non hanno il tempo di conoscere l'ambiente e il continuo mutare delle guardie che ignari del dialetto e non pratiche del luogo, non possono, anche con la maggior volontà, rendere buoni servigi.

L'on. Crispi, riconosce che in questi ultimi anni è aumentata la criminalità, tuttavia dichiara che il Governo studierà i provvedimenti per guarire la piaga.

L'on. Minelli, svolge l'annunziata sua interpellanza al Ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti legislativi intenda il Governo presentare per rendere il servizio degli esposti più uniforme nel Regno e meglio rispondente agli alti fini di una filantropia esistente fra Provincia e Provincia.

Crispi, dichiara che presenterà un apposito progetto e spera nell'appoggio della Camera.

Segue lo svolgimento di altre interpellanze, dopo di che levasi la seduta.

IN ITALIA

I lavori della Camera e i progetti pel riordinamento delle prefetture

Il *Popolo Romano* scrive che coi bilanci da discutere, coi provvedimenti necessari per raggiungere il pareggio, colla questione bancaria e colle convenzioni marittime vi ha tanta carne al fuoco da tenere la Camera occupata per qualche tempo. Quindi si lascino maturare i progetti pel riordinamento delle prefetture e sottoprefetture e per le circoscrizioni, che destano malumori.

Quanti milioni ci sono di disavanzo.

Il ministero Grimaldi intervenne in seno alla Sotto-Giunta pel bilancio dell'entrata e delle finanze. Dopo brevi osservazioni il ministro dichiarò di accettare la riduzione nelle previsioni d'entrata in 20 milioni, come chiedeva la Sotto-Giunta per mezzo del relatore on. Buttini.

Per effetto di tale diminuzione il disavanzo da 25 milioni sale a 45, a cui sono ancora da aggiungersi 11 milioni per servizio delle pensioni. Il ministero Grimaldi si riservò di indicare nell'esposizione finanziaria con quali modi il Governo intenda di provvedere al nuovo disavanzo.

Fra le proposte di Grimaldi sono compresi la soppressione per gli ufficiali di terra e di mare delle posizioni ausiliarie, l'aumento della ritenuta degli stipendi agli impiegati per conto dell'entrata del tesoro e la rettifica della tariffa sugli spiriti.

Per colonizzare la Sardegna.

Essendosi costrutte parecchie case coloniche secondo il concorso del 15 dicembre 1889, si ritenterà l'esperimento della colonizzazione in Sardegna su queste basi: si cederanno gratuitamente i terreni e se ne assicurerà il possesso perpetuo ai coloni, che dovranno trasferirvi la residenza effettiva colle loro famiglie.

Si aggiungerà alla scuola agraria di Nuivi una scuola elementare pratica per gli agricoltori.

Le università da mantenersi e da sopprimersi.

Il progetto per la riduzione delle università, che dà al Governo la facoltà di ridurle secondo determinati criteri, manterrebbe le università di Napoli, Torino, Pavia, Pisa, Genova, Roma, Bologna, Palermo e Cagliari.

Verrebbero gradatamente soppresse le università di Parma, Modena, Siena, Macerata, Messina, Catania, Sassari, Ferrara, Perugia, Urbino, oltre ai licei universitari di Catanzaro, Aquila e Chieti e le scuole di notariato della Toscana.

Con queste riduzioni si avrebbe una economia di 3 milioni.

Pei sotto ufficiali forniti di licenza liceale.

Assicurasi che i sott'ufficiali forniti di licenza liceale, ovvero d'istituto tecnico, d'ora innanzi ammetteransi alla scuola dei sott'ufficiali di Caserta senza esame di concorso.

Contro l'aumento delle pensioni.

La Commissione incaricata di studiare la questione delle pensioni e di proporre i mezzi atti a frenare la spesa che grava sul bilancio dello Stato, ha posto termine al suo lavoro, a corollario del quale presentò diverse proposte di ordine amministrativo e legislativo.

Le proposte d'ordine amministrativo sono le seguenti:

1. Togliere, mediante una seria visita sanitaria, l'abuso pel quale i funzionari civili ottengono di essere collocati a riposo per infermità prima e magari molti anni prima di aver raggiunto gli estremi stabiliti dalla legge cioè 40 di servizio o 65 anni di età;

2. Che la dispensa dal servizio non possa aver luogo, se non dopo che sia stato sentito il parere di un Consiglio d'amministrazione o di disciplina, per constatata inabilità dell'impiegato a prestare ulteriore servizio, ovvero per gravi ragioni di servizio;

3. Che anche pei collocamenti in aspettativa per motivi di salute siano questi comprovati da rigorosa e attendibile visita sanitaria.

Legislativamente dovrebbesi stabilire:

1. Che l'impiegato il quale cessa dalla disponibilità per motivi di famiglia e non riprende il servizio, senza giustificazione, sia dichiarato senz'altro dimissionario:

2. Che agl'impiegati retribuiti ad aggio, non sia liquidato il massimo di pensione, perchè avendo essi già goduto larghezza di proventi durante il servizio, non sembrerebbe giusto che essi continuassero a usufruirne anche dopo cessata la responsabilità inerente al servizio medesimo;

3. Che sia più saviamente disciplinata la facoltà, ora quasi illimitata, per determinare il diritto a pensione delle guardie di pubblica sicurezza e di quelle di finanza, bassa forza, non senza regolare la misura di pensione delle vedove e degli orfani del detto personale in base alle disposizioni del titolo 3. della legge 1864;

4. Che quando il matrimonio avvenne dopo i 50 anni di età dell'impiegato, se questi non ha continuato a servire per altri 10 anni la vedova non abbia diritto a pensione, a meno che vi sia prole.

La Commissione è venuta nella determinazione di proporre questa disposi-

sione, perchè non è raro il caso di matrimoni contratti da funzionari dello Stato in età matura e sul finire della carriera con giovani spose, allettate unicamente dalla speranza del pronto godimento di una pensione vedovile.

La Commissione si occupa pure dei collocamenti a riposo o in posizione ausiliaria dei militari.

Nell'adunanza del Consiglio superiore del commercio.

Si adunò ieri il Consiglio superiore di commercio.

Il ministro Micell aprendo la seduta annunziò che Grimaldi mercoledì prometterà il raggiungimento del pareggio mediante provvedimenti ed economie che si proporranno.

Nosito, Miceli e Boccardo assunsero la presidenza. Il consiglio votò una mozione domandando che il Governo presenti un progetto modificante le Camere di commercio.

Agitazione che va estendendosi.

Mercoledì si terrà un'importante riunione all'albergo *Milano*. Vi interverranno molti senatori, deputati, sindaci e presidenti di Consigli provinciali, onde discutere i mezzi per promuovere una legale agitazione contro il progetto per la soppressione delle Prefetture.

Ventidue provincie vi hanno aderito.

La *Tribuna* di questa sera raccoglie la voce che il Ministero ritirerà i progetti per le riforme amministrative e non insisterà su quello per lo scrutinio di lista.

Quel che Albani risponderà a Ragosa sull'«Emancipazione.»

Albani promette di narrare nella loro integrità fatti e circostanze così di persone come di partito. Aggiunge che non saranno certo la parte repubblicana e i patriotti di cuore e di senno che potranno deplorare tale storica narrazione.

Il prezzo del pane.

Da notizie pervenute al ministero dell'agricoltura risulta che in parecchie provincie d'Italia, causa i freddi e l'interruzione delle comunicazioni, il prezzo del pane era negli scorsi giorni notevolmente aumentato.

I maggiori aumenti si sono verificati nelle isole.

Scoppio di dinamite in Avigliano

Ieri alle ore 11 è scoppiato un apparecchio di denitrazione nel dinamitificio di Avigliano.

Rimasero feriti 2 operai gravemente e un soldato leggermente.

Il lavoro delle prigioni

Il lavoro delle prigioni nel 1889-90, produsse milioni 5 e 3|4, con un aumento di lire 535 mila sulle previsioni.

La solita disgrazia a Roma.

Ieri notte in Piazza Merina a Roma è crollato un muro del convento seppellendo tre case. Otto persone rimasero sepolte. Si salvò soltanto un giovinotto quattordicenne. Il muro crollato dovevasi demolire da parecchio tempo.

ALL'ESTERO

La situazione nel Chili.

Secondo un dispaccio dal Chili sembrerebbe che il presidente Balmaceda, che avrà una nuova conferenza coi deputati, abbia dichiarato d'esser pronto ad accordare ad una parte delle loro domande.

Si telegrafa ancora che il ministro inglese tenterà di interporsi fra Balmaceda e il congresso dei deputati.

Per la via di Buenos Ayres giungono altre notizie poco soddisfacenti. La guerra civile è scoppiata e già si bombardò Coronel, e si deplorano molti morti e feriti.

Gli sforzi delle truppe del Governo tendono a circondare gli insorti nel distretto di Coquimbo.

Guerra in vista fra il Guatemala e S. Salvador.

Secondo le notizie giunte dalle frontiere fra Guatemala e San Salvador si rileva che la situazione dei due paesi è poco soddisfacente.

Si teme che la guerra scoppierà quanto prima.

Il presidente del Messico, Diaz, intervistato dal corrispondente del *New York Herald*, dichiarò che il Messico non si immischierà negli affari dell'America centrale.

Grave rissa fra marinai francesi e tedeschi a Bordeaux

Bordeaux, 26.

Stanotte avvenne una grave rissa nei docks fra alcuni marinai francesi e tedeschi. Due tedeschi furono portati all'Ospedale feriti, uno dei quali gravemente, da coltellate.

Un marinaio francese fu arrestato.

Stazione distrutta da incendio

Londra 26, Un incendio ha distrutto la stazione di Calderbank sulla ferrovia Caledoniana. Credesi che si tratti di misfatto commesso dagli scioperanti, essendo stato trovato un barile di petrolio nella sala di aspetto della stazione.

Minaccia di sciopero.

Londra 25. — Cinquemila minatori di Cleveland minacciano di scioperare.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *25 gennaio.*

Al «Cittadino Italiano» di venerdì 23 corr.

Prendo atto delle dichiarazioni contenute nell'articolo contro *Alessandro Manzoni*,

In seguito a quelle dichiarazioni e per interposizione di persone amiche, non do seguito alla querela, di cui la mia corrispondenza 21 andante, giacchè per me la migliore vendetta è il perdono.

Quanto alla mancanza di carattere, io resto pienamente tranquillo, imperocchè scrivendo su vari giornali, non ho mai spiegato partiti, ho scritto secondo i miei convincimenti, senza mutare però bandiera.

Fui e rimasi e morrò credente, ma sempre italiano, col dolce testimonio della coscienza che mi sorride. In cima ai miei pensieri furono sempre Dio e la Patria; nè saprei concepire una scissione fra questi che assieme alla famiglia, formano la vera felicità dell'uomo.

Otto anni di vita giornalistica, provano che non venni mai meno a questi principî. Se commisi errori, non li disconosco. Del resto tutti i giornali udinesi che mi ebbero compagno, non avrebbero una parola di ripudio alla mia povera penna.

A Cividale, come uomo parlai sempre con rispetto ai sullodati principî; ed in memoria de' miei benefattori Candotti, Tomadini ecc. consacrai parole di riverenza e di rimpianto — e sulla tomba di buoni preti — espressi sentimenti relativi, perfino sabato 17 corrente, confermai quanto sopra; nessuno s'è mai qui sognato di siffatte dimostrazioni, nè preti nè affini.

Parlai pure per cose patriottiche e me ne vanto, nè mi pento; checchè si dica in contrario. Lottai sempre tra la povertà, le ingiurie e le codarde insinuazioni; ma vinsi sempre, perchè sposai cause giuste ed i miei concittadini, mi seguirono con simpatia del che sono loro grato.

Il linguaggio del corrispondente *Forojuliensis*, che mi conosce, era incriminabilissimo, giacchè rivelava un livore verso chi, crede coi fatti, di non averlo meritato. E qui tutti lo disapprovarono.

Corrispondente di vari giornali, fui sempre notoriamente affezionato al *Friuli*, specialmente in questi due ultimi anni, ed in ordine ai ripetuti principî, continuerò a scrivere su questo periodico, col nome d'Italia sul labbro e nel cuore, poco curandomi che e *Forojuliensis* e *Cittadino*, mi prendano in considerazione.

Io giudico uomini e cose, con criteri meno partigiani di loro, e disprezzo chi mi ingiuria e mi calunnia. E basta: scrivete quel che volete.

Giovanni Snidero

Cividale, *25 gennaio.*

Balli, veglioni ecc.

Animatissime le feste da ballo al *Friuli*, alla *Birraria* ed alla *Nave*, con ballabili scelti.

Sabato 31 corrente, gran veglione mascherato al Sociale, a vantaggio dell'istituendo *Asilo infantile*. A cura del Municipio, il Teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato e si preparano grandi sorprese.

In settimana scriverò molte novità.

Julius

Tricesimo, *24 gennaio.*

Al corrispondente di Qualso — Cose della latteria.

Devo dire al signor *C.* del *Cittadino Italiano* che sebbene lui di Qualso non conosce niente affatto del come procedono le cose a favore di quella frazione e la mia corrispondenza di ieri informi.

Il dottor Zanuttini ben diciasette anni serve il nostro comune e se non vi dispiace signor *C* è medico anche della mia famiglia. E perchè dunque signor *C* mi venite avanti con calunnie e voler far credere che le vostre lodi a favore del nostro medico mi abbiano dato sui nervi?

Il dott. Zanuttini non ha bisogno di lodi e tanto meno di quelle di un anonimo quale siete voi.

La vostra prima corrispondenza dice che i colpiti di Qualso vennero curati dal nostro medico municipale e mentre le vostre parole non sono altro che una pretta menzogna chiamo a testimonianza tutti gli abitanti di Qualso, ad eccezione di voi s'intende, e vi diranno che la maggioranza degli ammalati vennero curati dal dottor Feraglio.

È quistione di lealtà e voi di questa non ne avete neppur il principio.

Siccome le cifre presentate dal sig. *C* per la spesa dell'acquedotto di Reana non sono esatte, ecco le nella sua integrità:

Acquisto acqua	L.	7,000
Diramazioni	»	23,600
Spese di contratto, acquisto fondi, spese per compilazione progetto e direzione lavori	»	1,500
	L.	32,000

Nel mentre mi riferisco alla mia di ieri, ho il piacere informare il signor *C*, che mercordì 28 corr. verrà spedito al Municipio di Reana il compilato progetto per l'acquedotto di Qualso.

Prima che si conoscessero i risultati chimici sulla potabilità dell'acqua, non era possibile compilare prima d'ora il progetto.

1. Acquedotto con tutti gli accessori	L.	5,500
2. Acquisto fondi	»	700
	L.	6,200

***

La nostra premiata latteria è annoverata fra le prime della provincia e se andiamo superbi di ciò, lo si deve certamente allo zelo ed attività del suo presidente avv. Cesare Fornera.

Al diciotto corr. ebbero luogo le elezioni parziali e l'esito di queste non fece la migliore impressione, poichè il presidente tanto benemerito non venne eletto neppure consigliere.

Risultato: nob. Ciani presidente — Giuseppe Chiussi vice-presidente.

G. B. L.

Tarcento, *25 gennaio.*

Ballo

Giovedì 29 corrente avrà luogo in questa sala Teatrale, gentilmente concessa, una grandiosa veglia mascherata a beneficio della società operaia di M. S.

Numerosa orchestra diretta da valenti professori eseguirà scelti ballabili.

La sala sarà sfarzosamente adobbata ed illuminata a giorno.

La veglia comincierà alle ore 8 pomeridiane.

L'annesso ristoratore sarà provveduto di cibi prelibati e vini squisiti.

L'abbonamento compreso l'ingresso è fissato in lire 2.50

Ingresso per i non abbonati, indistintamente „ 0.50

Sedie in platea e loggia „ 0.50

Pel porto di Nogaro. Il Consiglio superiore di Commercio approvò la relazione dell'on. Del Giudice intorno al passaggio del Porto di Nogaro dalla quarta, alla seconda categoria.

CRONACA CITTADINA

Ad ognuno il suo. Nella relazione che abbiamo fatto ieri sull'incendio avvenuto nella casa Marzinotto in Via della Posta, accennammo all'intervento dei pompieri e degli agenti di P. S. È giusto poi aggiungere che pronti ad accorrere sul luogo ed a prestare l'opera loro efficace all'estinzione dell'incendio, furono eziandio due facchini ed i giovani del Caffè Corazza, nonchè il signor Giovanni Sello, falegname e Consigliere comunale, che ivi si trovava.

Nuovo Avvocato. È da qualche tempo che il giovane dottor Giovanni Levi, nuovo avvocato del nostro foro ha cominciato a prestare l'opera sua anche nei dibattimenti penali ed abbiamo la compiacenza di constatare come le speranze concepite su lui da chi lo conosce fornito di saldo ingegno e di seria coltura legale, siano state ben riposte, dimostrando egli eccellenti attitudini a percorrere ottima carriera. È una bella e legittima soddisfazione per il vecchio suo padre avvocato Giacomo Levi che nel foro udinese ha nome da tempo onoratissimo.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.°	2,084,584
Libretti emessi nel mese di novembre	»	24,937
	N.°	2,109,521
Libretti estinti nel mese stesso	»	9,560
Rimanenza	N.	2,099,961
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	300,098,972,78
Depositi del mese di novembre	»	16,074,618.06
	L.	316,173,590,84
Rimborsi del mese stesso	»	14,813,379.37
Rimanenza	L.	300,360,211.47

Smarrimento. Venne iersera smarrito un portamonete contenente lire 40 in viglietti di banca. Chi lo avesse trovato riceverà competente mancia consegnandolo al locale Ufficio di P. S.

Rinvenimento. Fu trovato sulla strada di Zugliano un sacco contenente circa 35 chili di carta da involto che sarà insegnato da questo Ufficio di P. S. a chi si farà conoscere legittimo proprietario.

Incendiucolo. Stamattina verso le ore 6 ant. nella casa di proprietà della signora Luigia Visentini in Via Gemona n. 68 sviluppavasi un incendio nel pavimento di legno nella camera ammobiliata affittata al tenente di fanteria qui di presidio signor Ferruccio Francati. Il fuoco venne spento in pochi minuti mercè l'intervento dei pompieri.

Apertura di osteria. Col giorno di sabato p. p. venne aperto uno spaccio di vino senza fermativa in *Piazza Valentinis* N. 2. — È aperto dalle ore 10 ant. alle 6 pom.

«Minerva» rassegna internazionale, piazza Spagna, N. 3 Roma.

I conjugi Fernando e Clementina Grosser, addoloratissimi, annunciano la morte, questa mane avvenuta quasi repentinamente della loro bambina

Elsa,

e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 27 gennaio 1891.

22 **APPENDICE**

Gioventù dorata

— Un errore?

— Un grave errore!

— Non vi capisco, signore.

— Mi spiegherò, signore. Fuvvi offesa, lo riconosco; ma quest'offesa è il nostro amico che l'ha ricevuta, il vostro che l'ha fatta.

— Ho forse mentito? gridò Fabiano aggrottando le ciglia come faceva mastro Giove quando voleva atterrire il ribelle Olimpo.

— Niente affatto; ristabilisco i fatti come sono, ecco tutto.

— Per cui, secondo voi, disse Barbantin, l'offensore sarebbe Juvignac.

— È la mia opinione.

— E l'offeso è il signor di Servieux?

— Questo sarebbe il nostro modo di pensare.

— Sia! riprese Gastone; e tale è il nostro desiderio d'accomodar le cose per il miglior bene, che vogliamo accettare la singolare posizione che volete attribuire al nostro mandante.

— Non ci aspettavamo di meno dalla vostra lealtà, signori, disse uno de' testimonii di Gustavo.

— Gli è perchè, continuò Gastone, noi abbiamo l'onore di dirvi quanto segue; offesi, eravamo venuti a cercar soddisfazione dell'oltraggio; offensori, pronti ad offrirvi quella riparazione alla quale avete diritto per l'ingiuria che avete ricevuto.

— Questa riparazione sarà una ben poca cosa, disse il testimonio di Gustavo.

— In verità?

— Basta che il signor di Juvignac mostri qualche piccolo dispiacere sulla sua condotta anti-parlamentare. Siamo fortunati di certificarvi che questo assurdo affare non avrà alcun seguito doloroso.

Quando udì queste pacifiche parole de Neris aggrottò in tal modo le ciglia, che se fosse stato Giove, l'Olimpo sarebbe al certo caduto in polve. Per fortuna che il soffitto è solido.

— Perdono! signori, perdono! disse Barbantin; o avete mal inteso, o mi sono mal spiegato. Il signor di Juvignac non può pensare a ritrattarsi d'una condotta che userebbe ancora in un simil caso. Egli offre una riparazione, lo ripeto; ma si tratta d'una riparazione colle armi alla mano, la sola riparazione che un gentiluomo possa offrire ad un altro gentiluomo.

— Se si fosse trattato di portare scuse umili, nè il signore, nè io saremmo qui; noi non c'incarichiamo di simili messaggi, e il crederne capaci sarebbe un'ingiuria sanguinosa.

— Noi abbiamo parlato d'un semplice dispiacere e non d'umili scuse; v'è un mondo intiero fra queste due diverse espressioni.

— Non equivochiamo sulle parole, riprese Gastone. Voi affermate che il signor di Servieux è stato offeso dal signor di Juvignac. Ebbene! noi, amici del signor di Juvignac, noi teniamo il fatto per certo, e siamo pronti ad accordarvi quella soddisfazione che meglio vi piacerà, o alla spada, o alla sciabola, o alla pistola. Quanto a scuse od a dispiaceri, chiamateli come volete, vi prego di cancellarli dalla vostra mente.

I testimoni di Gustavo alzaronsi e si ritrassero nel vano d'una finestra, dove parlarono tra loro per qualche momento.

— Visconte di Barbantin, sono incantato della ferma attitudine che prendeste in questo dibattimento, disse Fabiano mettendo una sordina al suo organo sonoro.

— Visconte de Neris, mi congratulo con voi dell'impronta che avete data a questa puntigliosa discussione! rispose Gastone di Barbantin a voce bassa.

Mentre pronunciava queste parole una porta si aperse, e Gustavo entrò nella camera del consiglio.

— Amici, diss'egli ai testimoni dei quali strinse le mani nelle sue, ho tutto inteso, e vi ringrazio degli sforzi che tentaste senza successo. È tempo ch'io intervenga a questa discussione. Per mia fortuna, o disgrazia, non mi sono mai battuto, e non avendo ancora provato, come si suol dire, credo che ciascuno abbia il diritto di sospettare del mio coraggio.

E dirigendosi ai due visconti aggiunse:

— Rassicuratevi, signore, non cangerò nulla dei miei progetti di partenza. Sono a disposizione del signor di Juvignac e se domattina gli accomoda di venir a fare una passeggiata nella foresta di San Germano, preventelo che m'incontrerà a dieci ore precise sulla terrazza sull'altura del padiglione d'Enrico IV. Signori, ho l'onore di salutarvi.

— Ebbene? domandò Florestano quando ritornarono i due visconti.

— Ebbene! l'affare è accomodato, rispose Barbantin.

— Accomodato?... interruppe Florestano. Che significa ciò?

— Che voi vi battete domani a dieci ore.

— Benissimo; e il luogo di ritrovo?

— La foresta di San Germano.

— Perfettamente. E cosa è successo lassù? la conferenza è stata abbominevolmente lunga! è durata un cigaro e mezzo.

— Immaginatevi, disse Neris alzando le spalle, che ci hanno fatto abboccare con due specie di quaccheri tanto virtuosi. Non si è forse sostenuto che questo duello non era fondato nè in diritto nè in fatto. In verità era un esagerar la facoltà di sragionare! Mi son quasi visto vicino il momento di vedermi declamare la famosa lettera di Rousseau contro il duello! A proposito, siamo a digiuno, mi pare? Se andassimo a far colazione?

XXVI.

Facendo colazione, e senza perdere una sola dentata, Juvignac si fe' portare carta, penna e calamajo; poi scrisse le due lettere seguenti:

1. *Al signor Trumeau carrozziere, via Basse-du Rempart*, 10.

«Mandatemi subito dinanzi alla «porta di Tortoni, dove faccio colazione, «una carrozza di posta, con quattro «cavalli e due postiglioni in gran «costume. Ma fate presto, ho premura. «Pagherò in contanti, e vi autorizzo «a scorticarmi come se non dovessi «pagare che da qui a dieci anni.»

2. *A madamigella Egeria di Montpont, via di Helder*, 15.

«Mia cara,

«Seppi che il maggiore Fidelius e «milord Patrick fanno una corsa oggi «a tre ore in Campo di Marte. Si scommettono somme enormi; tutto il lusso «di Parigi vi sarà. Se volete ch'io «abbia la gioia di potervi produrre, «venite tosto a raggiungermi da Tortoni. Vi accordo trenta minuti secondi «per farvi bella. Per voi, celeste beltà, «basta ancora meno.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 1 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759,2	759,0	760.1	761.2
Umido relat.	85	57	46	92
Stato di cielo	sereno	misto	q.cop	mis.ne
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilo.	0	0	0	0
Term. centigr.	0.2	5.7	1.4	0.0

Temperatura (massima 6.8 (minima — 2.0

Temperatura minima all'aperto — 5.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 26 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente settentrionali, cielo sereno, brina e gelo Italia superiore.

CARNOVALE

La Cavalchina di Beneficenza. Come era facile a prevedersi, la Cavalchina di Beneficenza datasi ieri sera al Teatro Sociale riuscì splendidamente.

La sala sfarzosamente illuminata, presentava un'aspetto vago, bellissimo all'occhio.

Il palcoscenico era trasformato in un salone, nella cui parete di mezzo leggevasi a grandi caratteri la scritta: *Caritas.*

Anche i locali ad uso *Ristoratore* erano addobbati con cura.

Le danze cominciarono alle ore 10 e mezzo e raggiunsero il massimo fervore a un'ora dopo la mezzanotte.

E qui il cronista dovrebbe parlarvi delle smaglianti, ricche toilettes che facevano ancora comparir più avvenenti e più belle, le nostre gentili signore, ma egli sarebbe posto in un bell'impiccio se dovesse descrivervi ad uno ad uno gli abbigliamenti. Basti il dire che vi fu una gara di eleganza e di buon gusto, come non si potrebbe immaginare.

Ad accrescere brio, animazione e varietà alla festa concorsero molte simpatiche mascherine, fra le quali meritano ricordate due in costume di *farfalle*, due da *tirolesi*, due alla *Boccaccio* e tant'altre ancora. Due mascherotti, vestiti, l'uno da *contadino*, l'altro da *clown*, facevano di quando in quando smascellar dalle risa per le loro trovate comiche e per i loro tratti di spirito, veramente indovinati.

L'orchestra sotto la valente direzione dell'egregio maestro Verza suonò inappuntabilmente.

La cavalchina durò fino alle 5 e mezzo di stamane, con grande soddisfazione da parte di tutti gli intervenuti.

Come dimmo dunque fin da principio, la festa non poteva riuscire in modo più splendido, e nei fasti del nostro Carnovale, segnerà una nota di incancellabile ricordo.

Onore alle egregie signore che ne furono promotrici, che col lor buon cuore di cui diedero sempre le più belle prove, seppero pensare ai nostri poveri e così efficacemente vennero loro in ajuto.

Gran ressa di gente stazionava fuori del Teatro, dove i vigili urbani mantennero l'ordine il più perfetto, prestando un servizio che merita di essere ricordato e lodato.

***

Non possiamo dare un conto esatto del risultato finanziario della festa, ma tenuto conto che oltre settecento furono le persone intervenute, e che a 157 sommarono i distintivi pel ballo, venduti, è certo che la Congregazione di Carità potrà calcolare sopra un provento netto di oltre lire tremila, cifra questo che va al di là delle *previsioni.*

Teatro Minerva. Abbiamo già detto che per il grande veglione mascherato di domani sera al Teatro Minerva, ci sono dei preparativi e si preannunciano delle gradite sorprese. Sarà bene dunque che chi ama passare una notte di Carnovale *comme il faut*, non lasci passare quest'occasione così bella. Non dubitiamo dunque dell'esito di questo straordinario veglione che ricorderà la fama di quelli degli ultimi mercoledì dei passati Carnovali. *Ora redit, olla non;* approfittiamo quindi per goderla nel miglior modo possibile.

Ecco i prezzi per il veglione di domani sera: ingresso lire 2; signore donne mascherate lire 1; abbonamento al ballo lire 5; biglietto facoltativo per ogni danza centesimi 40; una sedia in prima o seconda loggia centesimi 50; un palco lire 12.

A tutto domani si possono prenotare palchi e sedie al camerino del Teatro, dalle ore 12 alle 2 pom.

Lo stato delle campagne

Prima decade di gennaio

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale di 1° a 2° nel Veneto, e di 2° a 3° nei due versanti dell'Appennino ligure e toscano: poco diversa dalla normale altrove. La temperatura minima si ebbe a Piacenza il 4 con — 8°,5, e la massima a Palermo l'1 e il 7 con 18°,2; nell'alta Italia i minimi avvennero il 4, ed i massimi il 7 e l'8.

Liguria — I lavori sono interrotti qua e là; si continua a raccogliere le olive.

Valle del Po — La campagna è coperta di neve, e sono impediti tutti i lavori, tranne il taglio dei boschi nel Veneto ed in Piemonte; in Piemonte si potè fare anche qualche dissodamento. Fu anche interrotta la raccolta delle olive intorno al Garda.

Marche e Toscana — I lavori sono sospesi. Si continua a fare l'olio.

Umbria e Lazio — In alcuni luoghi la pioggia interruppe i lavori; in altri si continuano la raccolta delle olive, la potatura delle viti e altri lavori. I grani sono belli.

Regione Meridionale — Quasi dappertutto i lavori sono sospesi per le pioggie; nella Salentina e in alcuni punti della Basilicata e della Calabria si sono potuti riprendere. La fabbricazione dell'olio da buoni risultati nella Salentina.

Sicilia — In alcuni luoghi i lavori sono sospesi per le pioggie; in altri continuano le semine, la potatura delle viti ed altri lavori. La raccolta delle olive è quasi finita. La campagna in generale è in buone condizioni.

Sardegna — Sono sospesi i lavori.

Riepilogo — I lavori sono sospesi in quasi tutta l'Italia; a nord per la neve ed il gelo, a sud per le pioggie. Il gelo non ha prodotto finora danni alle coltivazioni, e lo stato della campagna è generalmente buono.

NOTA ALLEGRA

Stupida, ma vera.

Il direttore di un caffè-concerto telegrafa ad un suo corrispondente di Roma:

« Mandate tre signore e due comici per domani immancabilmente. »

Il corrispondente risponde:

« Vi mando i due comici; quanto alle signore c'è penuria in questo momento. »

Il direttore replica subito:

« Scritturate Penuria. »

E scrive subito sulla porta dello stabilimento:

« Domani, debutto della celebre signorina Penuria. »

Varietà

Come viaggia Sarah Bernhardt.

La celebre attrice francese Sarah Bernhardt, che a ragione potrebbe chiamarsi la donna eccentrica per antonomasia, s'imbarcherà fra pochi giorni per Nuova-York.

Un giornalista parigino chiese a Sarah Bernhardt se quel lungo viaggio non la spaventasse, non la rattristasse un poco.

— Niente affatto — ella rispose. — Vado laggiù come andare al Bosco di Boulogne. Adoro il viaggiare; in quel movimento, in quell'andare e venire, in quegli spazi divorati, vi è tutta una sorgente di emozioni.

Eppoi, non ho il tempo di annojarmi il soggiorno più lungo che faccio in una città è di quindici giorni.

Pensate che, durante questi due anni di giro artistico, avrò fatto la metà del giro del mondo. Conosco già l'America del Nord, giacchè è già il terzo giro che vi faccio, ma non andai in Australia, che non ho mai vista passiamo poi alle isole Sandwich, reciteremo a Honolulu, davanti alla regina Pomarè!

La grande artista viaggia in condizioni di agi materiali affatto eccezionali, colla sua compagnia. Molto di frequente si allestisce un treno speciale per questi artisti e per i loro bagagli.

Cè laggiù un enorme carro che si chiama il vagone di Sarah Bernhardt.

Contiene una camera a dormire superba, con un letto a colonne, un salotto, cucina, ecc.

Ci sono inoltre una trentina di letti per il resto della compagnia.

Sarah fa fermare il treno quando le piace, discende quando il paesaggio la attrae.

E siccome lo scompartimento è immenso, essendo composto di tre lunghi vagoni collegati tra loro, quando s'è finito di giuocare agli scacchi, alle dame, al nano giallo o a *bazzica* chinese, si addossano i letti sulle pareti e si danza col piano forte.

Sarah e i suoi compagni non si annoiano certo durante il viaggio.

Ho parlato di bagagli. Bel solo, Sarah non porta meno di ottanta casse: una per le calzatture e ne conti ne non meno di duecentocinquanta paia, una per la biancheria, un'altra per i fiori, un'altra per la profumeria, quarantacinque per i costumi da teatro, le altre per i vestiti da passeggio, i cappelli e gli accessori.

Il suo impresario le passa mille franchi alla settimana per spese d'albergo.

Inoltre, percepisce tremila lire per rappresentazione, i più un terzo sugli introiti, ciò che fa una media di 10 mila lire per serata.

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.50 p.	M. 6.05 p.	11.55 p
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.59 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.10 p.	7.08 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	6.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.15 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.18 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7,42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.33 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 26

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.95	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	91.78	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 26					
Rend. c.	93	95.—	Rend. fine	93	92.—
Rend. fine	93	92.	Mediterr.	521	—.—
Az. F. Med.	251	—.—	Banca Gen.	680	—.—
» » Mer.	676	50.—	Lanif. Ross.	1212	—.—
Cred. Mob.	483	—.—	Cot. Cantoni	354	—.—
Banca Naz.	1700	—.—	Navig. Gen.	381	—.—
» Suba	—	—.—	Raf. Zucch.	253	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	63	—.—
Banca Scon.	95	—.—	Soc. Veneta	101	—.—
Banca Tiber.	42	50.—	Obbl. Merid.	307	50.—
Comp. Fond.	20	50.—	» nuove 3 0/0	288	75.—
Cassa sovv.	8	50.—	Fran. a vista	101	45.—
C. v. a. Fran.	101	45.—	Lond. a 3 m.	25	28.—
» 3 m. a. Lond.	25	40.—	Berl a visto	126	—.—
Ban. Torino	411	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 26.			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	93	92.—	FIRENZE 26		—.—
A. Ban. Naz.	1672	—.—	Rend. Ital.	93	95.—
Cred. M. ital.	477	—.—	Camb. Lond.	25	35 1/2
Ferr. Merid.	678	—.—	» Francia	101	37 1/2
» Medit.	523	—.—	A. Ferr. Mer.	677	75.—
Navig. Gen.	380	—.—	» Mobiliare	486	—.—
Banca Gen.	680	—.—	VIENNA 26.		
Raffin. Zucc.	252	—.—	Mob.	608	85.—
Società Ven.	—	—.—	Lombarde	130	50.—
C. v. a. Fran.	101	45.—	Austriache	245	75.—
» » » Lond.	25	58.—	Banca Naz.	997	—.—
» » » Germ.	126	—.—	Napol. d'oro	9	07.—
ROMA 26.			C. su Parigi	45	80.—
R. I. 5 0/0 c.	93	97.—	C. su Londra	114	20.—
» per fi.	93	95.	Rend. Aust.	91	60.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—	Zecch. imp.	—	45.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 26.		
Banca Gen.	379	—.—	Rend. F. 3 0/0	—	
Cred. Mob.	483	—.—	Rend. 3 0/0	95	67.—
A. Ferr. Mer.	677	—.—	Rend. 5 0/0	105	45.—
A. S. A. Pis	917	—.—	Rend. ital.	93	47.—
A. S. Immob.	868	—.—	C. su Londra	25	22.—
Parigi a 3 m.	100	60.—	Cons. Inglese	97	1/8—
Londra »	25	35.—	Obb. ferr. it.	338	75.—
BERLINO 26.			Camb. ital.	1	—.—
Mobil.	179	60.—	Rend. turca	19	15.—
Austriache	106	70.—	Ban. di Parigi	833	—.—
Lombarde	58	70.	Ferr. tunis	493	50.—
Rend. Ital.	92	80.—	Prestito egiz.	491	56.—
LONDRA 26			Pres. spag. est	75	93/—
Inglese	97	1/16	Ban. di scon.	557	—.—
Italiano	92	5/8—	» ottomana	622	81.—
MILANO 26.			Cred. fond.	1275	—.—
Rend. c.	93	95	Az. Suez	2186	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 27

Rendita italiana 94.— sera 94.
Napoleoni d'oro 20.17.

VIENNA 27

Rendita austriaca (carta) 91.25
Id. id. (arg.) 91.85
Id. id. (oro) 108.85
Londra 11.42 Nap. 9.04—

PARIGI 27

Chiusura della sera Ital. 93.50
Marchi 126.10

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fettuk carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Miracolosa Injezione e Confetti Costanzi

consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni boccetta o scatola con apposita etichetta.

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori e flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data.

Chi usa l'injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo, come rilevasi dal certificato medico qui appresso, nonchè di oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere che sono visibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6 tutti i giorni, compreso i festivi, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali.

Certificato. — Avendo spessissimo prescritto l'iniezione ed i Confetti Costanzi nelle affezioni catarrali delle vie genito-urinarie e specialmente poi nelle blenorragie acute e croniche e nei catarri cronici della vescica ove erano riusciti perfettamente inutili tutti i mezzi più recenti e più raccomandati dalla Farmacopea nazionale ed estera, io sono entusiasta degli effetti sorprendenti e quasi istantanei delle suddette specialità da consigliarle ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenti l'occasione.

Napoli, 6 dicembre 1886. Dott. Ignazio Buonomo.

Visto per la legalità della firma
Napoli, 10 dicembre 1886 Il Vice Sindaco D. Pasquali

Per coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bisognano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione lire 3; con siringa igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, lire 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A **Udine** presso la **Farmacia** del signor **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta » che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'autore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale e depurativa del sangue, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usato oggidì con incalcolabile danno del genere umano, perchè ignaro dei suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre una precoce impotenza virile; e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo tanto comune negli adulti del nostro secolo. Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre gradevole al palato anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile, dappoichè oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. — Bottiglia con istruzione L. 3 presso la farmacia suddetta.

Cura radicale

DELLE

MALATTIE di GOLA e PETTO

con la Lichenina al Catrame
con l'Eterolito di Jodoformio al Bidrato di Trementina
con l'Olio di Fegato di Merluzzo speciale al jodo-bromuro di Calcio.

Specialità approvate dall'onorevole Consiglio Superiore di Sanità.

Vendita per grosso e dettaglio presso l'autore prof. *Luigi Valente* (Isernia) e presso D. Lancellotti, già A. Manzoni e C., Napoli, piazza Municipio, 11.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60** la Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Teltsa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5

LUIGI FABRIS E COMP.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. **1.00**	per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» **0.60**	»
Terza pagina	» **0.50**	»
Quarta pagina	» **0.25**	»

Per più inserzioni sconti eccezionali

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco